

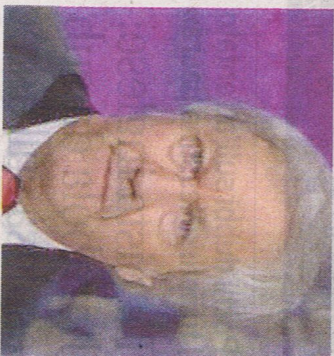
INTERVISTA IL SEGRETARIO DELL'UPPI: «BENE L'ADDIO ALLA TASI, MA NON BASTA ANCORA»

I piccoli proprietari: noi bancomat del governo

■ ROMA

«**NESSUNA** sorpresa. La casa è sempre stata il bancomat dei governi e proprio con la prima casa siamo riusciti a bloccare il default dell'Italia: basti pensare che siamo passati da 9 miliardi di gettito del 1992 a circa 32 miliardi di oggi. E allora c'è poco da meravigliarsi se le famiglie non ce la fanno con i pagamenti».

Non batte ciglio Fabio Pucci (nella foto), segretario generale dell'Upipi (Unione piccoli proprietari immobiliari), di fronte ai numeri di Istat e Abi. «Quelle cifre spiega – esprimono tendenze che risultano anche a noi. Perché se da un lato pare che sia in atto la 'ripresina' di cui parla il governo, è altrettanto vero che le famiglie,



specialmente quelle monoreddito e che hanno un mutuo sulla casa di proprietà, hanno seri problemi a tirare avanti».

L'eliminazione di Imu e Tasi dovrebbe aiutare.

«Il governo ha indovinato a eliminare per sempre l'Imu e la Tasi e

sottolineo il per sempre. Questo naturalmente dà un beneficio a chi è in difficoltà. E un segnale che dà un po' di ottimismo. Anche se le rate di mutuo non pagate non possono essere alleviate cancellando le tasse sulla casa».

L'Abi parla di una valanga di richieste di sospensione nel pagamento dei mutui.

«Il ritardo nel pagare le rate del mutuo è la premessa per arrivare alla sospensione del versamento delle rate, che, però, avviene solo in presenza di casi drammatici, come la perdita del lavoro».

La sospensione della rata viene incontro alle famiglie.

«Sì ma l'entità dei numeri in gioco vale quasi una Finanziaria. Sono numeri molto pesanti. Perché sovente i debiti si sommano. Per

esempio c'è il lavoratore autonomo che ha grossi problemi a livello finanziario e ha anche una casa con il mutuo da pagare. E tra l'altro, proprio in questo mese il carico fiscale si fa sentire in maniera forte».

Quali altre misure auspica per rendere meno gravoso il costo della casa?

«Cio che è previsto dal 2016 è già un segnale importante. E vanno bene anche la possibilità di detrarre le spese per le ristrutturazioni e per il risparmio energetico. Ma che siano definitivi. Mentre non va nella direzione giusta mantenere le tasse sulle seconde case, perché questo finisce per danneggiare anche gli inquilini sui quali si scaricano questi oneri».

Claudia Marin